

# IL DUELLO.

Levata di scudi in Forza Italia a difesa di Berlusconi  
Imbarazzo in An. Fini: «Di Pietro? Non è uomo di sinistra»

ROMA. Pietro Di Muccio, *pasdaran* di Berlusconi e deputato di Forza Italia, racconta: «Di Pietro si sente deluso da Forza Italia? Ci dispiace, ma la verità è che lui si è enormemente sopravvalutato, e riteneva che Berlusconi, per il fatto che dimostrava verso di lui una certa simpatia, gli dovesse qualcosa di speciale». Fabrizio Del Noce, ex mezzobusto della Rai, adesso parlamentare del Cavaliere, la vede così: «Cosa significa l'uscita di Di Pietro? Semplice, ha preso le distanze dal Polo. Non so se il suo è un avvicinamento all'Ulivo, di certo si è allontanato da noi...».

## «La verità? È un pretore»

Bye, bye, signor ex procuratore. L'articolo di Antonio Di Pietro, pubblicato sulla prima pagina di *Repubblica*, ieri mattina ha mandato di traverso la colazione a big e *peones* del centro-destra. E mentre il Cavaliere si sfogava sulle rive del lago di Como, alla festa del Ccd, i suoi uomini erano presi dalla sconfitta. Poche dichiarazioni, nessuna voglia di parlare dell'argomento. «Che vuole, Di Pietro continua a difendere quello che ha fatto - aggiunge Di Muccio - ma questo non significa certo che Berlusconi dica delle bugie». Be', o l'uno o l'altro. «Guardi, uno batte a denari e l'altro risponde a bastoni». Gli uomini di Silvio, comunque, non mollano, e quelle che l'ex magistrato di Mani pulite chiama «frottole» loro le prendono tutte per buone. «Diciamocela tutta - conclude Di Muccio - Di Pietro si limita a fare solo una disquisizione molto pedante, da magistrato, anzi da pretore. D'altra parte, non è riuscito ad elevarsi molto da quello...». Duro è anche Del Noce. «Mi sembra che scriva cose molto gravi, che faccia affermazioni e illazioni pesanti - commenta -». E in questo c'è un chiaro significato politico... Pure Del Noce non vuol sentir parlare di «frottole» di fronte alle affermazioni del Cavaliere: «A questo punto si confrontano due verità. Una dei due la conta». E chi? Be', non c'è bisogno di chiederlo. «Io resto del parere che non posso non prestare credito alla buona fede di Berlusconi...».

## «Una dichiarazione d'amore»

Se Forza Italia dà ormai per perso l'ex Pm, dentro Alleanza nazionale il tormento è grande. Fini se la cava dicendo che Di Pietro «non è un uomo di sinistra ed è un errore tirarlo per la giacca». Dal canto suo Maurizio Gasparri, coordinatore del partito, prova a venire fuori presentando quella di Di Pietro addirittura come «una dichiarazione d'amore». Per il Polo, nientedimeno. Butta acqua sul fuoco, il numero due di via della Scrofa, anche se un esercizio del genere pare piuttosto difficile: «È un invito alla serenità anche nei confronti di Berlusconi, che obiettivamente molte inchieste ha dovuto subire, mentre c'è stato un po' di carenza nei confronti del Pds». E le «frottole» di Silvio? Be', Di Pietro ha replicato su alcuni fatti specifici come era sua diritto... Insomma, un tentativo di salvare, come si dice, capra e cavoli. Tentativo difficilissimo, per la verità.

La prova? Ad esempio il silenzio che sulla vicenda preferisce mantenere Ignazio La Russa, vicepresidente di Montecitorio, uno che i giudici di Milano li conosce bene. L'articolo di Di Pietro? L'ho visto



Bandiera di Forza Italia e Alleanza nazionale durante una manifestazione a Roma

Sergio Ferraris

# «Nutre solo del risentimento» Sull'ex Pm il Polo si spacca

Il centro-destra si spacca su Di Pietro. Dice Di Muccio (Forza Italia): «Si è enormemente sopravvalutato. Pensava che Berlusconi gli dovesse qualcosa di speciale». Del Noce: «Ha preso le distanze dal Polo». Gasparri: «È una dichiarazione d'amore». De Corato: «Ci ha dato un avvertimento». La Russa: «Di Di Pietro oggi non parlo». Urso: «Un articolo con risentimento personale, non lucido...». Mastella e la Fumagalli: «Teniamolo con noi...».

STEFANO DI MICHELE

ma non l'ho letto...», cerca di far credere alle sei del pomeriggio. Ma racconta «frottole», Berlusconi? «In che senso? No, guardi, di Di Pietro oggi non voglio parlare. Aspettiamo di vedere come vanno le cose, preferisco muovermi lentamente. E poi sono appena reduce da una dormita in aereo, e Di Pietro merita una riflessione più attenta...». Tormentata è anche la replica di un altro parlamentare milanese di An, il senatore Riccardo De Corato, che conosce l'ex magistrato da anni: «Non è una scoperta di oggi che in Forza Italia ci sono quelli che io chiamo i supergarantisti. Però mi auguro che Di Pietro non voglia contraddirsi con quello che ha scritto qualche settimana fa, e cioè che un centro in questo paese non è più proponibile. C'è il problema delle «frottole» del leader del vostro Polo...». «Mah, Di Pietro conosce le carte... Comunque, io voglio ripetere, i supergarantisti nel centro-destra sono solo poche persone...». Ma è perso alla vostra causa? «No, assolutamente. Io lo conosco bene. Però ha voluto dare un avvertimento...».

## «Risentimento personale»

Più duro, e decisamente più pessimista, il commento di un altro di-

rigente di An, Adolfo Urso. «L'articolo su *Repubblica*? È come se non lo avessi visto. Ricordo che un mese fa Di Pietro ne fece uno contro il ritorno del centro...». Lei non l'avrà visto, ma lui l'ha scritto. Allora? «Allora diciamo che è un articolo non lucido, dettato da qualche risentimento personale. Mi pare di capire che ora ha cambiato idea, che abbandona Forza Italia e che vuole costruire un centro per allearsi con la sinistra. Esattamente quello che aveva negato. Insomma, Di Pietro è in mezzo al guado e invece di andare avanti torna indietro. Questa è la verità». Siete delusi, voi di An? «Diciamo che il clima si è molto intorbidito...».

Chi fa sapere che non si vuole arrendere è Clemente Mastella. Si autodefinisce per un «grande lavoro», l'esponente del Ccd, «affinché Dini e Di Pietro, che corrispondono a un'idea moderata, non siano in un'area diversa da quella moderata». Promette di dare una mano anche Ombretta Fumagalli Carulli: «Che Di Pietro sia un centrista puro non è in dubbio. Il problema è vedere in che centro vuole stare. A me sembra idealmente collocato nel centro-destra...». Dove però, alla fine, su questa vicenda ognuno la pensa a modo suo.

# Veltroni a «Domenica In»: «Tra l'Ulivo e Di Pietro un dialogo da proseguire»

ROMA. Con Di Pietro è stato

avviato un dialogo «e questo dovrà proseguire, nel rispetto delle ragioni di ciascuno». Walter Veltroni, numero due della coalizione di centrosinistra, è tornato sull'incontro da lui avuto con Prodi e Di Pietro a Firenze durante un convegno sui diritti umani, nel corso del programma *Domenica In* dove, intervistato da Mara Venier, ha presentato il suo libro *La bella politica*. Nonostante la «curiosità» della intervistatrice, Veltroni non ha voluto riferire i contenuti del colloquio con Di Pietro. «Certo - ha ammesso - non pretendo che si creda che si è parlato solo di diritti umani; abbiamo parlato in generale di temi costituzionali e di regole». Lui - ha proseguito Veltroni - è un uomo moderato, non di sinistra. Che però, diversamente da Emilio Fede, ha avuto una grande delusione da Berlusconi e quindi oggi probabilmente cerca un'interlocuzione per i valori nei quali crede con altre culture. Veltroni non si è sbilanciato nemmeno quando si è trattato di commentare un possibile futuro impegno dell'ex magistrato in politica. Ha detto semplicemente

di rifiutare il gioco «di tirar la giacca a Di Pietro».

Quanto al suo libro, ha spiegato di aver «sofferto» la gara in libreria con il libro di D'Alema. «Ormai da un anno - ha spiegato - con Massimo siamo praticamente sempre in gara per qualcosa. Non avendo nessuna propensione a essere sfidante: è capitato prima con l'elezione a segretario del Pds, poi con questo libro. Sono stato contento quando era in testa lui, sono contento adesso che sono in testa io».

Veltroni ha infine espresso amarezza per il clima nel quale si svolge oggi la lotta politica in Italia. «La politica ha preso movimenti tristi: è fatta di dossier, di pugnali in Parlamento. Una specie di mattatoio: a vedere quello che succede in mattatoio - ha aggiunto - ci vanno quelli che sono appassionati del sangue che scorre. La maggior parte delle persone ne sta alla larga».

Ma la «bella politica», ha aggiunto riferendosi al titolo del suo libro, esiste: «È quella che si occupa di cose concrete, per dare risposte a «problemi concreti». «Un uomo politico - ha concluso - quando parla si deve capire se ha una luce dentro».

Piero Anichini si unisce con grande affetto al dolore di Milena, di Arigo e di tutti i famigliari in un fraterno abbraccio per la scomparsa di

Wladimir Diodati (Paolo)

compagno ed amico, Roma, 9 ottobre 1995

Il 7 ottobre è venuta a mancare

TERESA OSSICINI CIOFI

Vicini a Marco e Angela non dimenticheranno la grande amica Amleto, Luciana, Susanna, Simone, Pietro, Federica, Aurora e Cesare. Roma, 9 ottobre 1995.

Nel 2° anniversario della scomparsa del compagno

GIANFRANCO VITULLO

ricordiamo un marito ed un padre meraviglioso. La moglie Valeria e i figli Valerio e Ilaria sottoscrivono per l'Unità. Foligno (Pg), 9 ottobre 1995

Da dieci anni ci ha immaturamente lasciato il compagno

PAOLO CRESSATI

Ingegnere, docente universitario, studioso di impiantistica, pianificazione territoriale e politica dei trasporti. A soli 38 anni ha consegnato un'eredità preziosa per tutti i comunisti e i democratici. Acquisire il suo metodo e attuare i suoi progetti ci permetterà di affermare che egli è rimasto ancora tra di noi. Alla cara compagna Paola, al figlio Francesco, alla mamma Dama, alla sorella Susanna della redazione dell'Unità di Firenze l'abbraccio fraterno e il ricordo dei compagni del Circolo Ferroviari Democratici di Padova che, nell'occasione, sottoscrivono 100mila lire per l'Unità. Padova, 9 ottobre 1995

**Abbonatevi a**

**l'Unità**

Ogni lunedì su **l'Unità**

inserto

**l'Unità**

## INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le deputate e i deputati del Gruppo Progressisti-federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di martedì 10, mercoledì 11 e giovedì 12 ottobre. Avranno luogo votazioni su: elezione contestata di un deputato; decreti; articoli p.d.l. Cda Rai.

La riunione del Comitato Direttivo del Gruppo Progressisti-federativo, allargata ai componenti la Commissione Trasporti, è convocata per martedì 10 ottobre alle ore 10.00.

L'assemblea del Gruppo Progressisti-federativo della Camera dei deputati, è convocata per martedì 10 ottobre alle ore 19.

Le senatrici e i senatori del Gruppo Progressisti-federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta antimeridiana di mercoledì 11 ottobre.

La riunione dei responsabili di Commissione del Gruppo Progressisti-federativo del Senato sulla legge Finanziaria è convocata per martedì 10 ottobre alle ore 19.



AZIENDA MUNICIPALIZZATA  
DEL COMUNE DI MODENA

## BANDO DI GARA PER ESTRATTO

L'A.M.C.M. Azienda Municipalizzata del Comune di Modena indice una gara tramite procedura ristretta per l'affidamento del servizio di pulizia dei locali adibiti ad uffici, laboratori e servizi vari dell'A.M.C.M. presso la sede aziendale e gli impianti decentrati, siti all'interno del Comune di Modena (Italia) - (rif. servizi di pulizia degli edifici cat. 14 dell'allegato XVII al D.lgs. 17.3.1995 n. 158).

Durata: il contratto avrà durata annuale, dal 1.1.1996 al 31.12.1996, eventualmente prorogabile di un anno.

Importo presunto a base di gara: L. 555.000.000 in ragione d'anno, oneri fiscali esclusi.

Modalità di sperimento: procedura ristretta con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art 24 lettera b) del D.lgs. 17.3.1995 n. 158 (ex Direttiva 93/38/CEE). Saranno escluse le offerte in aumento sull'importo a base di gara.

Termine per la presentazione delle domande di partecipazione (non vincolanti per l'A.M.C.M.): entro le ore 12,00 del giorno venerdì 10 novembre 1995, corredate dalla documentazione indicata nel bando di gara trasmesso alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee in data 4 ottobre 1995.

Le richieste di invito o di copia integrale del bando vanno indirizzate a: A.M.C.M. - Ufficio Segreteria Generale - Via Razzaboni n. 80 - 41100 Modena (Italia) - tel. 059/407455 - telefax 059/407040

IL DIRETTORE GENERALE (BAROZZI DR. ING. PAOLO)

## COMUNE DI FLORIDIA Provincia di Siracusa

### avviso di gara

Si rende noto che in data 26/10/1995 alle ore 10,00 è indetta un'asta pubblica per l'appalto dei lavori di «costruzione scuola materna a cinque sezioni in via Piave». L'importo a base d'asta è di L. 1.396.287.000. Il bando integrale è pubblicato nella G.U.R.S. n. 39 del 30/09/1995

IL SINDACO (prof. Egidio ORTISI)

Ogni  
lunedì  
su

**l'Unità**

inserto

**l'Unità**

NON PARLO  
NON SENTO  
NON UEDO

MA...TI DICO TUTTO

144-165-378



L'avvocato Vincenzo Siniscalchi in bicicletta durante la campagna elettorale

# Siniscalchi, candidato «ciclista» «A Napoli un voto per il centrosinistra»

Sedici chilometri in bicicletta «per combattere la disinformazione». Li ha percorsi l'avvocato Vincenzo Siniscalchi, candidato nella lista di centro sinistra «Con Napoli per l'Italia che vogliamo», alle elezioni suppletive per la Camera dei deputati.

Un modo originale per ricordare alla gente del quartiere Vomero, Chiaia e Posillipo che si vota il 22 ottobre per il seggio a Montecitorio lasciato da Antonio Rastrelli (An), eletto presidente della Regione Campania. Un voto importante, vista l'esiguità dei seggi che dividono alla Camera la maggioranza dall'opposizione di centrodestra.

In bicicletta con Siniscalchi, c'era anche l'onorevole Alfonso Pecorella Scanio (Verdi), seguito da un folto gruppo di simpatizzanti. «Sono molto preoccupato - ha detto Siniscalchi - perché sono ancora troppe le persone che non sanno delle elezioni. Mi appello ai cittadini perché ci aiutino a informare chi non sa».

Un giro simbolico, quello del candidato, che ha attraversato il traffico e lo smog del Vomero («Mi batterò per la riapertura funicolare e per il completamento della Metropolitana»), il Parco Virgiliano («che va rilanciato»). Dopo le tante strette di mano all'aspirante deputato, il candidato in bici è stato accompagnato da un improvvisato gruppo di ciclisti, composto da ragazzi e ragazze, ma anche da qualche anziano. «Perché la bici? Una mia vecchia passione - ha affermato Siniscalchi - Mi hanno subito paragonato a Prodi: mi fa piacere».